

DETERMINAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI

Determinazione n. 66/2000.

LA CORTE DEI CONTI

IN SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

nell'adunanza del 28 luglio 2000;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214;

vista la legge 21 marzo 1958, n. 259;

visto il decreto del Presidente della Repubblica in data 18 ottobre 1974, con il quale l'Associazione per lo sviluppo dell'Industria nel Mezzogiorno (SVIMEZ), è stato sottoposto al controllo della Corte dei conti;

visto il conto consuntivo dell'Ente suddetto, relativo all'esercizio finanziario 1999, nonché l'annessa relazione del Consiglio di Amministrazione, trasmessi alla Corte dei conti in adempimento dell'articolo 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore, Consigliere dottor Mario Giulio Cesare Sancetta e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente per l'esercizio 1999;

ritenuto che, assolto così ogni prescritto incombente, possa, a norma dell'articolo 7, della citata legge n. 259 del 1958, darsi corso alla comunicazione alle dette Presidenze oltre che del conto consuntivo — corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione — della relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce perché ne faccia parte integrante;

PER QUESTI MOTIVI

comunica, a norma dell'articolo 7 della legge n. 259 del 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con il conto consuntivo per l'esercizio 1999 – corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione – dell'Associazione per lo sviluppo dell'industria nel Mezzogiorno (SVIMEZ), l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente stesso.

ESTENSORE

Mario Giulio Cesare Sancetta

PRESIDENTE

Luigi Schiavello

Depositata in Segreteria il 1° agosto 2000.

IL DIRETTORE AMMINISTRATIVO

(Vincenzina Azara Marani)

RELAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI

RELAZIONE SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO
SULLA GESTIONE FINANZIARIA DELL'ASSOCIAZIONE PER
LO SVILUPPO DELL'INDUSTRIA NEL MEZZOGIORNO PER
L'ESERCIZIO 1999.

S O M M A R I O

1. Premessa	Pag.	13
2. Ordinamento e fini	»	14
3. L'attività istituzionale	»	19
4. Le risorse umane	»	23
5. La gestione	»	28
6. Conclusioni	»	35

1. -Premessa

Con la presente relazione la Corte dei conti riferisce al Parlamento, ai sensi dell'art. 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Associazione per lo sviluppo dell'industria nel Mezzogiorno (SVIMEZ) per l'esercizio 1999.

La SVIMEZ è stata sottoposta al controllo della Corte dei conti, a norma dell'art. 2 della predetta legge n. 259/1958, con DPR in data 18 ottobre 1974¹.

L'istituzione e l'evoluzione del relativo ordinamento sono stati oggetto di trattazione nelle relazioni precedenti, alle quali va fatto rinvio.

In questa sede, si aggiungono alcune notazioni in ordine ai più significativi profili gestori ed ordinamentali e si dà notizia dei fatti salienti intervenuti sino a data corrente.

¹ Per un'analisi della gestione SVIMEZ vedasi, da ultimo, la determinazione n. 19/99 in data 30 marzo 1999, in Atti Parlamentari, XIII Legislatura, Camera dei Deputati, Doc. XV, n. 191 - esercizio 1997 - e la determinazione n. 21/2000 in data 3 marzo 2000, in corso di pubblicazione.

2.- Ordinamento e fini

La SVIMEZ, costituita in Roma il 2 dicembre 1946, ha per Statuto il compito di promuovere lo studio particolareggiato delle condizioni economiche del Mezzogiorno d'Italia, al fine di proporre concreti programmi di azione intesi a creare ed a sviluppare le attività industriali più rispondenti alle esigenze accertate.

L'attività è essenzialmente regolata da uno Statuto (da ultimo modificato dall'Assemblea straordinaria degli associati nella seduta del 12 novembre 1998) nonché - in conseguenza del carattere di associazione privata non riconosciuta - dagli artt. 36 ss. del Codice civile.

Tratti salienti dell'ordinamento sono: l'assenza di scopi di lucro, la gratuità delle cariche sociali (ad eccezione del Direttore e dei membri del Collegio dei Revisori dei Conti), la mancanza di rappresentanti della pubblica amministrazione negli organi istituzionali, l'esistenza di un termine di durata dell'Associazione (prorogato al 31 dicembre 2009), il mancato assoggettamento alla vigilanza ministeriale.

Per il conseguimento dello scopo sociale l'Associazione promuove iniziative idonee a garantire la costante collaborazione con gli organi dello Stato e con le Regioni meridionali. Al riguardo, è da ricordare l'apporto dato nello svolgimento di indagini, ricerche e rilevazioni a richiesta del Parlamento, del Governo e di vari organismi internazionali, per la predisposizione dei documenti programmatici e la valutazione dello stato di attuazione e degli effetti dei provvedimenti di politica economica nelle aree depresse del Meridione.

A norma di Statuto (art. 5) sono organi dell'Associazione: l'Assemblea, il Consiglio di amministrazione, il Presidente, il Direttore² ed i Revisori dei conti.

Nel periodo in esame tutti gli organi risultano regolarmente in carica.

² Viene nominato dal Consiglio di Amministrazione e rimane in carica fino a dimissioni.

Il Presidente, nominato per il periodo 1995-1997, è stato riconfermato, per il triennio 1998-2000, dal Consiglio di amministrazione nella seduta del 21 luglio 1998.

Il Consiglio di amministrazione, composto dal Presidente, da un Vice presidente, 18 consiglieri di nomina assembleare e 4 consiglieri designati dagli associati "sostenitori", è stato integralmente confermato anche per il triennio 1998-2000³

Nelle precedenti relazioni sono state espresse perplessità in ordine all'elevato numero dei componenti il Consiglio di amministrazione. Tale modulo organizzativo, invero, ispirandosi a criteri di rappresentatività e di collegamento con il mondo della cultura e con la società piuttosto che a logiche di funzionalità e di reale controllo della gestione, ha finito, nel tempo, con l'affievolire (soprattutto nell'attività di controllo) quel ruolo di centralità che pure lo Statuto affida al Consiglio, limitandone la funzione ad una generica attività di programmazione e di indirizzo. La gestione finanziaria dell'Associazione, infatti, ad eccezione del momento di approvazione dei bilanci, sfugge al Consiglio nella fase operativa mentre appare incisiva la implicazione del Presidente nell'attività gestoria. Anche per l'esercizio in esame non è dato individuare attività collegiali di "verifica gestionale" del Consiglio di amministrazione.

Al riguardo, il modesto numero di riunioni tenute nel corso del 1998 (soltanto 2) è indice di ipofunzionalità e non sembra conciliarsi con l'esigenza di garantire la dovuta continuità nell'attività di indirizzo e controllo e in ordine all'attuazione dei programmi di ricerca.

Sembra, infatti, che un organo a composizione promiscua (quale l'attuale Consiglio di Amministrazione), per svolgere efficacemente i propri compiti, ri-

chieda una più assidua presenza e più efficaci metodi operativi per far fronte alle crescenti esigenze di funzionalità attraverso più approfondite analisi dei fatti gestori ed una più incisiva capacità decisionale.

L'Assemblea generale straordinaria, nella seduta del 12 novembre 1998, ha deliberato la modifica statutaria del termine di durata della Associazione prorogandolo al 31 dicembre 2009, con possibilità di ulteriori proroghe. La scelta di una proroga decennale dell'attività associativa si inserisce, ormai, in un orientamento consolidato dell'assemblea che ritiene, tale arco temporale, il periodo più congruo per una verifica periodica dei risultati conseguiti e delle ragioni del proprio impegno associativo⁴

Con riguardo all'Assemblea generale, riunitasi una sola volta nel corso del 1999, la progressiva diminuzione del numero degli associati evidenzia la perdita di vitalità del corpo sociale ed il ridotto interesse a partecipare più attivamente all'attività istituzionale, soprattutto da parte dei soci sostenitori⁵.

Dai prospetti che seguono si evince l'andamento, nell'ultimo triennio, del numero degli associati e delle corrispondenti entrate associative nonché dei contributi provenienti da enti pubblici e privati.

³ L'Assemblea ordinaria degli associati, nella seduta del 24 giugno 1998, ha rinnovato anche i componenti del Collegio dei Revisori le cui riunioni nel corso del 1999 sono state complessivamente sei.

⁴ Per notazioni più dettagliate in ordine al carattere dell'Associazione ed alle competenze dei suoi organi vedasi la citata determinazione n. 23/98, alla quale va, pertanto, fatto rinvio.

⁵ Nell'anno 1999, sono pervenute all'Associazione tre comunicazioni di recesso, di cui quattro da parte di soci sostenitori.

Il totale degli associati, al termine dell'anno in esame, si è, pertanto, ridotto a 31 unità, di cui 24 ordinari e 7 sostenitori. Le quote associative, pari a complessive £ 237 milioni, sono in continua flessione, con una media del 12,1% nell'ultimo triennio.